

Citation style

Sagliocco, Cristina: review of: Salvatore Cingari, Un'ideologia per il ceto dirigente dell'Italia unita. Pensiero e politica al Liceo Dante di Firenze (1853-1945), Firenze: Olschki, 2012, in: *Il Mestiere di Storico*, 2013, 1, p. 169, DOI: 10.15463/rec.1189724892

First published: *Il Mestiere di Storico*, 2013, 1



copyright

This article may be downloaded and/or used within the private copying exemption. Any further use without permission of the rights owner shall be subject to legal licences (§§ 44a-63a UrhG / German Copyright Act).

Salvatore Cingari, *Un'ideologia per il ceto dirigente dell'Italia unita. Pensiero e politica al liceo Dante di Firenze (1853-1945)*, Firenze, Olschki, 502 pp., € 42,00

Da alcuni anni l'archivio del Liceo «Dante» di Firenze è stato inventariato e la monografia dedicatagli da Salvatore Cingari ci consegna uno studio ampio e articolato che focalizza «i processi di costruzione di saperi comuni e opinioni “medie” alla base della pedagogia politica unitaria» (p. 10).

Da sempre la storia della scuola può fungere da cartina di tornasole per studiare fenomeni che appartengono non solo al mondo della formazione e dell'educazione, ma più in generale alla costruzione del consenso e della cultura, e la scelta di Cingari, poco praticata dagli storici della scuola, appare estremamente interessante. Il ginnasio-liceo non rappresenta infatti solo una costruzione culturale dell'Italia nuova, ma anche il tentativo e il timore di una rivisitazione di una tradizione che affondava nei secoli precedenti la sua legittima esistenza. Oltre alla bellezza dei documenti scelti e riportati nel testo si segnala la singolare prospettiva di veder studiati fondi solitamente riservati alla storia della scuola in un contesto nuovo come quello della storia delle ideologie.

Il lavoro si estende dal 1853, anno di fondazione del Liceo fiorentino, al 1945 e una prospettiva interessante è quella di valutare come il pensiero politico che giunge al «Dante» (attraverso documenti ufficiali e non ufficiali) si traduca in un pensiero che talvolta rivisita e talvolta riporta fedelmente la *lectio* ufficiale: le lezioni, i libri di testo e le dichiarazioni dei docenti, non meno dei timori legati all'associazionismo studentesco (che nella scuola avrebbe potuto trovare forme di collaborazione con un pensiero politico democratico e in opposizione all'ideologia che si voleva dominante), fa della storia della scuola un punto di vista privilegiato per la storia della cultura.

Si segnala, infine, il grande impianto documentario del volume, non esclusivamente circoscritto al solo Archivio del Liceo «Dante», ma arricchito anche da materiali conservati presso l'Archivio centrale dello Stato a Roma, e diverse fonti a stampa. A questo si aggiunge una ricca bibliografia, certamente indispensabile per affrontare un tema che si pone al crocevia di numerose aree disciplinari.

Cristina Saggiocco